

## Come funzionano gli strumenti di rendita «privata»

# Un «tesoretto» a partire da 50 euro

Un fondo pensione ad un neonato? Non è mai troppo presto. I neogenitori dovrebbero infatti appuntarsi che, oltre a passeggino, culla, vestitini e giochi, sarebbe opportuno considerare un piccolo investimento. Si parla di date molto lontane nel tempo: il 2090 per un neonato, il 2079 per un figlio di dieci anni. Il tempo, tuttavia, è l'alleato più prezioso che abbiamo per creare un futuro più solido. Con 50 o 250 euro al mese versati in una linea di investimento a rischio medio-alto fino al compimento dei 25 anni di età di un neonato, ad esempio, è possibile creare una rendita vitalizia di rispettivamente 169 euro e 843 euro al mese, utile al tempo della pensione.

In alternativa, al compimento dei 25 anni rimarrebbe a disposizione un capitale pari a rispettivamente 20.857 e 104.284 euro che può essere usa-

to — per i tre quarti — in ogni momento in caso di problemi di salute oppure, trascorsi otto anni dall'iscrizione, per l'acquisto di un'abitazione. I versamenti fatti per conto dei figli sono inoltre interamente deducibili dai genitori, al netto di eventuali forme previdenziali già sottoscritte, fino ad un massimo di 5.164 euro annui. Iniziare presto comporta due ulteriori vantaggi: dopo otto anni è possibile prelevare liberamente un 30% del capitale maturato, mentre al compimento dei 35 anni di iscrizione al fondo pensione si ottiene la più favorevole tassazione della rendita integrativa pensionistica, pari al 9%, rispetto all'aliquota base del 15%. Le simulazioni mostrano le rendite ed i capitali ottenibili anche in caso di investimento in una linea a basso rischio. Il rischio in previdenza è un secondo importante alleato: più lungo è l'orizzonte temporale, maggiore è la probabilità che un investimento

a rischio medio-alto dia risultati decisamente superiori ad uno a rischio basso. Per dei bimbi, con moltissimi anni di fronte, una linea di rischio medio-alta appare opportuna e consigliabile. Il tempo della pensione è naturalmente solo stimabile: in primo luogo perché l'attuale normativa prevede l'adeguamento dei requisiti alla crescita della speranza di vita; usando vari scenari previsionali Istat il requisito di vecchiaia di un neonato può essere stimato tra 70 e quasi 76 anni, che scende a 69-74 per bimbi di dieci anni. In secondo luogo perché bisogna considerare che tra più di 50 anni le normative previdenziali verranno aggiornate: la struttura del nostro Paese si sarà infatti completamente modificata. L'incertezza non deve tuttavia diventare un motivo per restare immobili.

**Andrea Carbone**

Partner di Progetica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per una rendita di circa 800 euro al mese bisogna versarne 250 per 25 anni. E accettare dei rischi**



Peso: 21%